

La bottega del grande armaiolo: doppiette d'autore e **Creatività.**

**Mauro Battaglia, nuovo interprete
della tradizione dei Zanotti, Toschi, Zaccaria.**

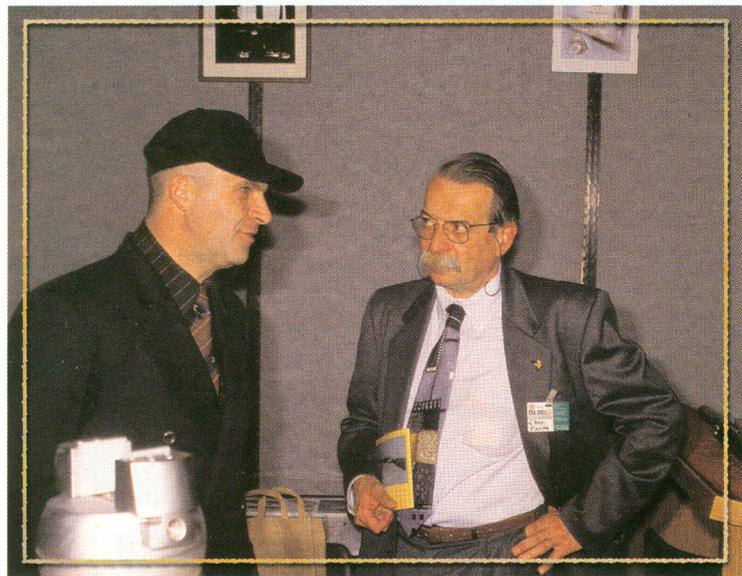
Talvolta ci sono scelte che non hanno nulla a che fare con le decisioni: intuizioni, fatti, accadimenti della nostra vita che ci tracciano un percorso, ci indicano una direzione che diventerà il nostro destino. Mauro Battaglia, romagnolo, 47 anni, è oggi uno dei migliori armaioli d'Europa. Le sue "doppiette d'autore" fanno scuola. Tuttavia - è lui stesso a raccontarcelo - non avrebbe mai pensato di diventare

splendida tradizione di cui Battaglia è il nuovo interprete. Molti richiami si sono incrociati per portarlo a questo ruolo.

SANTO STEFANO DI RAVENNA, TRA LE LARGHE...

La bottega armaiolo di Mauro Battaglia è sita a S.Stefano di Ravenna, in località Borgo Faina, lungo l'antica strada del Dismano. L'area oggi è parecchio antropizzata, ma

"Sono figlio d'agricoltori, di origine cesenate. Tutti i maschi di casa (il babbo e sei dei sette fratelli che eravamo) erano cacciatori: cacce di larga, ma anche di pineta ove calavano colombacci e bec-cacce al tempo del passo- ci racconta Battaglia- Da ragazzo andai apprendista in officine meccaniche. Si imparava a fare un po' di tutto. Ricordo che decisi di rifare il calcio della mia doppietta perché non avevo soldi sufficienti per acquistarne uno nuovo. Mi venne bene. Presi a fare qualche riparazione ai fucili degli amici che mi dicevano: "Hai mani felici, i fucili sono il tuo mestiere. Pensaci". Ci pensai. Ancora non lo sapevo bene, ma c'era un appuntamento che mi aspettava: la doppietta incompiuta del maestro armaiolo Arnoldo Zaccaria..."



Mauro Battaglia, alla recente edizione dell'EXA di Brescia, a colloquio con il nostro direttore.

quello che è, quando era solo un ragazzo autodidatta che pur se la cavava a meraviglia nella meccanica, tra torni e frese. Battaglia ha rinverdito la grande tradizione degli armaioli romagnoli, i Zanotti, i Toschi, i Zaccaria, le cui doppiette sono entrate nella leggenda, in campo internazionale: una

in ciò che resta delle larghe ravennati spiccano numerose le "rame" dei capanni per gli storni, le tese per le pavoncelle, le cannuce dei "cucci", gli appostamenti d'acqua propizi per gli anatidi, d'inverno, quando il mare è cattivo e tira il vento di bora.

Sui muri del laboratorio spicca la foto di Zaccaria, nato a Ravenna nel 1882 e qui spentosi nel 1959. Allievo, nella sua gioventù, dei Zanotti e dei Toschi, Zaccaria mise su bottega a Ravenna. Dalle sue mani uscirono 134 doppiette di gran classe L'ultima, la 135, cui stava lavorando prima di andarsene, rimane incompiuta...

"Non ho potuto conoscere Zaccaria, per motivi anagrafici. Ma tutti qui sapevano che era un mito, un maestro per le doppiette. I meno gio-